



LA DEA ANGIZIA

Istituto Comprensivo A.Vivenza – Giovanni XXIII

CHI È

Angizia era la dea dei serpenti, figlia di Atlante e sorella della Maga Circe e di Medea, aveva il dono della guarigione ed insegnò il suo sapere sulle erbe curative a sacerdoti e re.

La dea Angizia era legata al ciclo solare e alla mancanza di luce, probabilmente una divinità funeraria. Venerata dai Marsi e dai Peligni si può considerare la prima erborista e curatrice della storia locale.



LA DEA DEI SERPENTI

- La Dea dei Serpenti **apparteneva a un culto legato alla terra, al mare e alla luna** di stampo preistorico, mantenuto a Creta fin nel periodo minoico. La cretese Dea dei Serpenti è una delle rappresentazioni più antiche tra quelle che concorrono a definire la Grande Madre.

COSA RAPPRESENTAVA?

- Come Grande Madre rappresentava il lato femminile della natura e delle forze **benigne e maligne**. Era la terra umida e nera, la notte fertile di luna e gli abissi del mare.

COME SI RAFFIGURAVA

- La dea era spesso raffigurata **triplice**, nei suoi tre aspetti, come la luna. La stessa importanza nel palazzo reale era rivestita dalle sue figlie e di grande importanza erano le ancelle, considerate sacerdotesse della dea.



DOVE SI SVILUPPÒ

- La dea Angizia ebbe grande culto nelle zone **dell'Italia centro-meridionale** e la sua figura si lega cerimonie di metà primavera ea riti propiziatori della fertilità.



italia centro-meridionale

LA DEA ANGIZIA: LUCO DEI MARSI



IL BOSCO SACRO



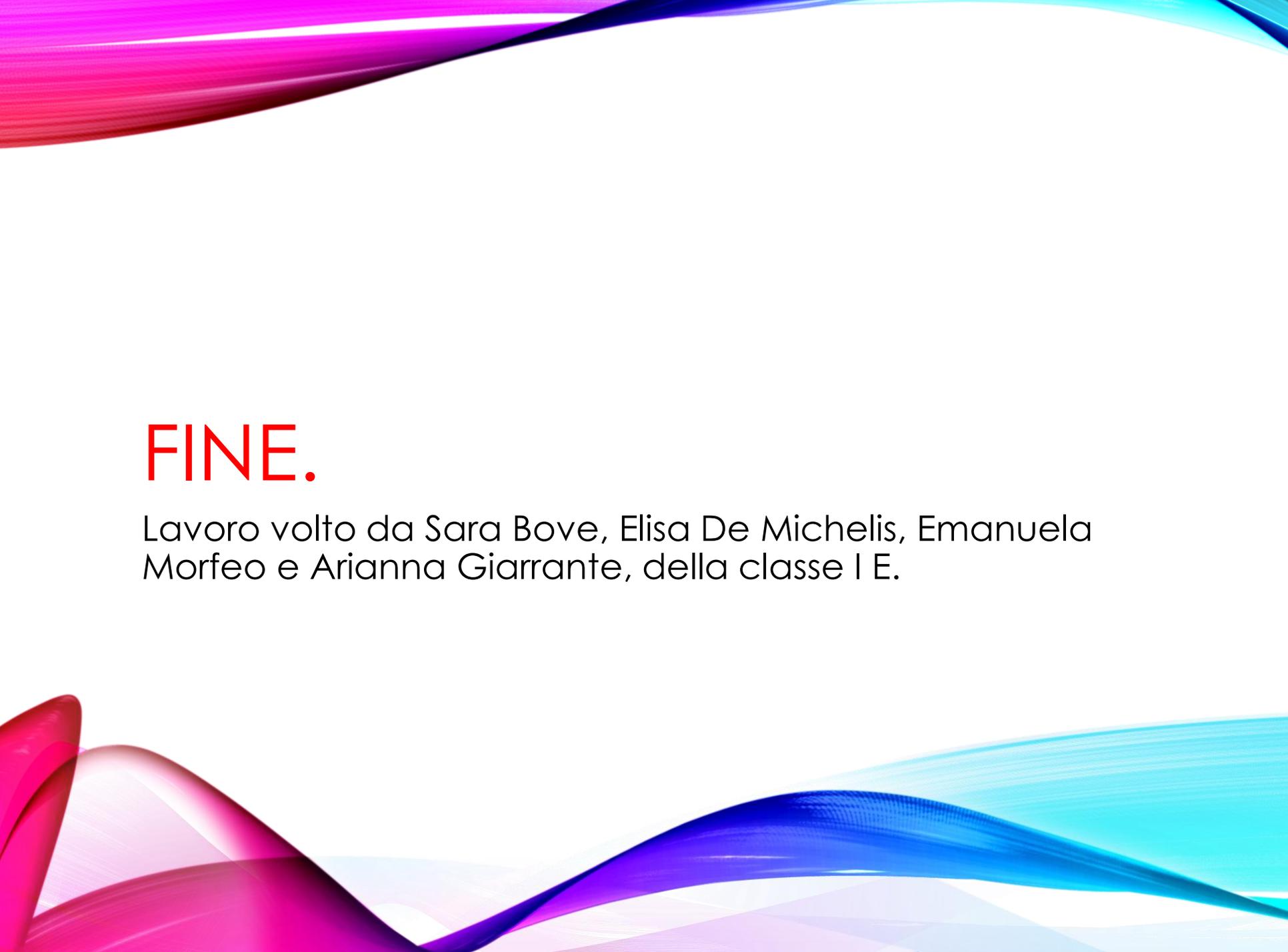
Poco lontano dalle rive dello scomparso lago del Fucino, la radura s'infittisce ed un bosco misterioso procede verso l'alto, tra rocce, cavità naturali e veri e propri inghiottitoi. Gli antichi abitanti di queste valli riconoscevano un valore sacrale a questi luoghi e gli stessi Romani, ben comprendendone l'inclinazione, non li definirono mai genericamente "silva" ma "lucus", perchè fosse certo anche nel nome che non si trattava di un bosco qualunque.

Gli antichi Marsi, figli di queste terre, veneravano il bosco in questione perchè sacro alla principale divinità dei loro padri: la dea Angizia, divinità guaritrice, incantatrice di serpenti, sorella della più nota Circe.

Sapevano riconoscere il suo passo di danza, narra la leggenda, nei vapori sprigionati dal terreno ad alta quota, tra gli alberi.

Anche oggi, chiunque si avventuri tra gli alberi del Bosco Sacro e si trovi, d'improvviso ed in silenzio, avvolto da un vapore bianco in rapido movimento, ha davvero la sensazione che qualcosa di vivo e pulsante avvolga la natura.





FINE.

Lavoro volto da Sara Bove, Elisa De Michelis, Emanuela Morfeo e Arianna Giarrante, della classe I E.